Il negoziato tra i partiti di centro sinistra continua in una situazione di acuta crisi sociale e politica

# Un solco profondo tra le lotte del paese e le trattative sul governo

**Per Piccoli e La Malfa tutto procede « tranquillamente » — L'intervento di De Martino — La sinistra democristiana di « Base » si rifiuta di partecipare coi suoi esperti alle riunioni delle commissioni**

« Le conversazioni — dichiara Piccoli — procedono tranquillamente » « Il clima migliora », dice La Malfa Gli uomini che lavorano ad allestire un altra edizione del centro sinistra curano che intorno alle trattative della « sala del cavaliere » a Montecitorio si diffondano umori rassicuranti e ottimistici Ma in un paese siciliano la polizia ha sparato e ha ucciso suscitando reazioni di sdegno collera e protesta tra le masse lavoratrici di tutta Italia Le lotte si intensificano e si generalizzano Roma si prepara allo sciopero generale Ieri la capitale ha visto la più imponente manifestazione studentesca degli ultimi anni I giovani si sono raccolti a decine di migliaia a due passi dal palazzo dove si dànno convegno i progettisti del nuovo governo tripartito assistiti dai loro esperti Tra le loro discussioni i loro programmi, i loro compromessi e il movimento che scuote il paese è un solco sempre più profondo

Un'eco di questa situazione si è colta nell intervento che De Martino ha svolto ieri mattina al tavolo del negoziato Ne ne conoscono soltanto alcuni passaggi perchè il riserbo che circonda l'andamento delle trattative — a parte le interessate e « rasserenanti » annotazioni d'ambiente — è molto stretto Il discorso di De Martino — a quel che si è saputo — è sembrato abbastanza cauto Se egli ha inteso ribadire le sue note differenziazioni rispetto alla destra del PSI lo ha fatto pare, con prudenza e talvolta anche con reticenza Così come è stato ricostruito sulla scorta di alcune indiscrezioni il discorso non fa cenno di alcuni problemi come l'inchiesta sul Sifar e la democratizzazione della Federconsorzi, due delle questioni cioè, che la DC cerca di eludere Manca anche la richiesta — avanzata da De Martino in congresso — che la Grecia dei colonnelli venga posta fuori della NATO

C'è invece come si è detto un riferimento alla situazione sociale del paese « molto grave » e ai « dolorosi fatti di Avola » La situazione è grave « sia per la condizione generale dei lavoratori sia per la particolare condizione giovanile » Ciò richiede — afferma De Martino — « una svolta coraggiosa accompagnata da un metodo nuovo di governo » Altrimenti la « crisi di fiducia » « potrebbe alla fine condurre le nuove generazioni ad opporsi radicalmente al sistema democratico » Pensioni condizione dei lavoratori piena occupazione, riforma universitaria da attuare elaborando « una nuova legge » questi sono i punti principali che il leader di *Riscossa socialista* indica per il programma del governo Quanto alla politica estera De Martino ha affermato « la necessità di proseguire nella politica di distensione e di superamento dei blocchi » ed ha aggiunto che « l impegno del l'Italia nell'alleanza atlantica dovrebbe essere circoscritto non solo sul piano difensivo ma anche geograficamente l Italia, cioè dovrebbe avere piena autonomia di giudizio nelle questioni che pure interessano gli altri *partners* occidentali riguardassero settori diversi da quelli compresi nell area atlantica »

De Martino ha detto infine che « il criterio sul quale è stato impostato finora il problema della delimitazione della maggioranza deve considerarsi superato l' chiaro che la maggioranza deve essere autonoma ma essa deve essere capace di interpretare correttamente le aspirazioni sociali che sono espresse dalla sinistra e dai comunisti »

Ieri mattina hanno parlato anche il dc Sullo e La Malfa La riunione, sospesa poco prima delle 14 è ricominciata alle 18 A lato del negoziato che verte per ora sugli indirizzi generali della politica di centro sinistra hanno funzionato le cinque commissioni degli esperti che continueranno a riunirsi anche oggi Il problema della Federconsorzi è davanti alla commissione per i problemi economici convocata per questa mattina Da notare che la sinistra dc di *Base* ha ribadito ancora una volta la propria indisponibilità a prendere parte in qualsiasi forma alle trattative per la costituzione del nuovo governo Contrariamente a quanto era stato annunciato perciò l on Misasi che è membro di questa frazione, non partecipa ai lavori della commissione che esamina le questioni scolastiche La *Base*, insomma, conferma la linea che ha osservato al Consiglio nazionale democristiano Essa subordina il suo ingresso nel governo ad un « chiarimento » dei rapporti interni nella DC Chiusosi il CN con un compromesso formale tra i settori della composita maggioranza uscita dal Congresso di Milano, l'appuntamento per un nuovo confronto tra le correnti democristiane è la riunione del Consiglio nazionale che dovrebbe tenersi al termine della crisi di governo Nell'eventualità che le trattative vadano in porto e Rumor sia il presidente del Consiglio può anche darsi che il Consiglio nazionale elegga il segretario del partito senza aspettare la celebrazione del congresso anticipato Secondo le voci che si sono sparse negli ultimi giorni il candidato più forte per la *leadership* democristiana sarebbe, in questo momento, l'on le Moro

**ro. r.**

FIRENZE — Don Mazzi assieme a don Gomiti e alcuni parrocchiani mentre esce dall'arcivescovado dopo il colloquio con il cardinale Florit

Un documento dell'Alleanza

## Sette misure urgenti a favore dei contadini

**Proposta una seconda Conferenza nazionale dell'agricoltura**

L Alleanza nazionale dei contadini in una dichiarazione riguardante gli sbocchi da dare alla crisi di governo ha proposto la convocazione di una 2 a conferenza nazionale della agricoltura Le difficoltà dei coltivatori diretti si sono aggravate interi settori sono in grave crisi per cui occorre « procedere rapidamente ad una radicale riforma delle strutture fondiarie agrarie e di mercato ad una adeguata regolamentazione dei rapporti tra industria e agricoltura alla attuazione di un vasto programma di sistemazione del suolo e di trasformazioni e irrigazione »

Inoltre l Alleanza indica le seguenti « esigenze pregiudiziali » 1) aumento dei minimi di pensione a 75 mila lire e creazione di una pensione contributiva rapportata all 80% del reddito dopo 40 anni di lavoro assegni familiari e farmaci gratuiti 2) fondo di solidarietà nazionale per l indennizzo automatico dei danni da avversità atmosferiche 3) nuova legge sui patti agrari per rendere effettiva e adeguata la remunerazione del lavoro di affittuari coloni e mezzadri avvando il superamento dei contratti 4) disciplina democratica delle associazioni di produttori in collegamento alla riforma della Federconsorzi mettendo questo strumento a servizio degli enti di sviluppo e dell AIMA, 5) riduzione del prezzo dei prodotti comprati dai contadini 6) riforma del sistema di elezione nelle Mutue contadine, 7) riforma fiscale che consideri reddito di lavoro quello contadino attribuendolo a ciascun familiare

## Conserve animali: astensione di 48 ore

I ventimila conservieri (delle aziende addette alla manipolazione delle carni) stanno attuando in tutto il paese 48 ore di sciopero articolato per provincia La lotta per il rinnovo del contratto che pone fra le sue richieste di fondo quella di un sostanzioso aumento delle paghe e del superamento definitivo delle « zone salariali » è stata indetta dai tre sindacati La prima fase di questa azione terminerà sabato Si prevede che nella settimana successiva la battaglia dei conservieri sarà anco a più aspra

OGGI

## dare

*Il conversatore della mattina alla radio, questa settimana è Padre Virgilio Rotondi Secondo l'uso, egli risponde brevemente tra un programma e l altro a domande o quesiti formulati dai radioascoltatori o dal presentatore ieri mattina il giornale radio delle 8 e mezzo ha dato notizia dei due braccianti uccisi dalla polizia ad Avola, della serrata della Pirelli a Milano e di un delitto avvenuto a Roma Padre Rotondi che ha parlato per qualche minuto subito dopo, ha notato che quello di ieri era un notiziario assai triste Ciò dipende, ha poi aggiunto il sacerdote, dal fatto che non accogliamo tra noi Cristo, col suo messaggio d amore che ci domanda di « dare dare, dare » reciprocamente, vicendevolmente fraternamente, in un perpetuo scambio di solidarietà e d altruismo che non conosca distinzioni o barriere tra gli uomini*

*Vede Padre noi ci chiamo di comprendere e di rispettare i motivi di religione e di fede che ispirano le sue parole Ma Lei ieri mattina era davanti a un padrone il quale chiude le sue fabbriche a operai che con la loro fatica disconosciuta e insufficientemente ripagata lo hanno fatto ricco e strapotente Adesso lui, con le casse piene, butta fuori loro con le tasche vuote L in Sicilia ad Avola gli agrari, dopo avere sempre prosperato sulla fame (diciamo « fame », Padre, e Lei sa che si tratta proprio di fame) dei braccianti, rifiutano ogni accordo, e occorre che la polizia accoppi come cani due poveri diavoli che chiedevano pane e giustizia perchè finalmente si degnino di ascoltare le richieste dei lavoratori Ma gli uccisi avranno conosciuto soltanto due cose al mondo prima la miseria e poi la morte*

*E adesso Lei, Padre, viene davanti a noi e ci dice che gli uomini debbono « dare dare dare » Ah sì? Che cosa debbono « dare » ancora gli operai della Pirelli al padrone che è diventato miliardario sulla loro fatica? E che cosa debbono « dare » i braccianti di Avola, oltre la loro fame e il loro sangue? Se questa è la religione Padre una religione che in nome dell'amore ignora le ragioni della giustizia e predica una imparzialità intenzionalmente destinata a favorire lo sfruttamento e la soprafazione non si meravigli che i lavoratori disertino le chiese Se ne allontani anzi forse lo fanno per non odiare di più*

**Fortebraccio**

EDITORI RIUNITI

Franz Marek

FILOSOFIA DELLA RIVOLUZIONE

Nuova biblioteca di cultura
pp 160 L 1 500

Da Marx a Lenin da Gramsci a Stalin da Kautsky a Mao Tse dun la strategia e la tattica del movimento operaio oggi, la sua complessa problematica, in una sintesi completa del dibattito all interno del marxismo.

Dal cardinale Florit

## Già decisa la destituzione di don Mazzi

FIRENZE 3

Il cardinale arcivescovo monsignor Florit avrebbe già defenestrato don Mazzi La notizia della rimozione del parroco dell Isolotto è stata comunicata ai vicari generali nel corso di una riunione tenutasi presso l arcivescovado Il decreto tuttavia, non è stato ancora reso noto e comunicato a don Mazzi

Intanto in attesa della comunicazione a don Mazzi cresce la tensione all Isolotto Stasera si è tenuta un affollata assemblea dei genitori dei ragazzi della scuola dell Isolotto

All offensiva della Curia fiorentina contro la comunità dell Isolotto ha fatto seguito oggi un esposto presentato dal solito zelante — di cui però non è stato reso noto il nome — al procuratore della Repubblica perché accerti se il catechismo di don Mazzi, dal titolo « Incontro a Cristo » vilipenda o meno la religione « dello Stato » Secondo la grottesca denuncia il nuovo catechismo avrebbe violato l art 402 del Codice penale il quale fa parte del titolo IV (« dei delitti contro il sentimento religioso e contro la pietà dei defunti ») e sancisce pene fino ad un anno di reclusione

Intanto, l *Osservatore romano* nel dare notizia dell incontro fra il cardinale Florit e Don Mazzi insiste fortemente sul momento gerarchico nella direzione della Chiesa Il « vero bene » scrive il giornale vaticano « sarebbe stato e rimane l incontro nel riconoscimento del mandato pastorale e del compito magisteriale di chi da Dio è chiamato a presiedere la diocesi, accogliendone filialmente le indicazioni e salvando ciò che di bene è nelle esperienze di questi uomini operosi anche se irrequieti della parrocchia dell Isolotto — secondo lo stesso riconoscimento del cardinale — da incanalarsi nel solco della vera dottrina con disciplina perenne e filiale di cui è interprete il capo della chiesa locale »

L *Osservatore* difende infine la condanna del catechismo dell Isolotto in quanto « da testo sperimentale nel senso didattico o metodologico come era stato forse previsto si è trasformato in testo che il cardinale disapprova dal punto di vista non già del metodo ma della dottrina »

In sciopero i gestori

## Distributori chiusi in mezza Italia

**La lotta interessa tra l'altro Roma, Firenze, l'Emilia - Romagna, la Val d'Aosta**

I distributori di molte zone d Italia sono chiusi da ieri sera Lo sciopero proclamato dalle organizzazioni di categoria al termine di affollate compatte combattive assemblee interessa Roma (dove le pompe sono state chiuse a partire da mezzanotte e dove rimarranno bloccate almeno per 48 ore) Firenze (distributori chiusi sin dalle 21) Cuneo La Spezia Prato Pistoia Pisa l intera Emilia Romagna compresa Bologna ancora altre città del nord e del sud In Val d Aosta la lotta è iniziata ancora prima

I benzinai sono in agitazione da tempo A Roma essi hanno tenuto recentemente uno sciopero di 48 ore Chiedono oltre all aumento del loro guadagno una revisione completa dell assurdo e vergognoso commodato che regola i loro rapporti con i concessionari degli impianti È noto che questi ultimi, titolari della licenza spesso di decine di licenze soprattutto grazie alle loro amicizie politiche pretendono per cedere in gestione l impianto oltre sei lire al litro più della metà cioè del guadagno litro Accollano invece al gestore tutte le altre spese per la pubblicità per il fitto del chiosco per le tasse Nonostante ciò rimangono padroni assoluti della licenza possono gettare sul lastrico senza doverne spiegare i motivi il gestore da un momento all altro

Contro questo commodato capestro compatti lottano i benzinai A Firenze lo sciopero è stato deciso dopo una assemblea organizzata dal comitato di coordinamento e che ha visto riuniti centinaia di gestori Così anche a Roma e nelle altre città

Si parla di debiti per 3 miliardi e mezzo

## Lauro junior naviga in un mare di cambiali

**Grossi nomi della finanza e dell'industria emiliane coinvolti nel crack — Il « comandante » restio a salvare il figlio**

**Dalla nostra redazione**

BOLOGNA 3

Lon Gioacchino Lauro è in un mare di debiti e alcuni personaggi dell industria e del commercio dell Emilia che avevano intrattenuto con lui vantaggiosissimi rapporti d affari si trovano ora piuttosto in guaiai Il parlamentare monarchico e sindaco di Sorrento ha difatti una montagna di cambiali in protesto Si parla di debiti contratti in diverse zone del paese e particolarmente in Emilia Romagna per circa 3 miliardi e mezzo di lire

Le istanze di fallimento cominciano a piovere al tribunale di Napoli Intanto il figlio del « comandante » e nocchiero della squadra di calcio napoletana ha preso prudenzialmente il largo Se n è andato a Zurigo a curare il fegato e il diabete in attesa che il padre gli getti un qualche salvagente

Sembra tuttavia che il vecchio Lauro sia restio a trarre d impaccio il figlio che gli godeva di un lauto assegno mensile come funzionario della « Flotta Lauro »

Gioacchino si è messo nei pasticci impegnandosi a pagare con « strane » combinazioni di acquisto tassi esosi Il parlamentare monarchico acquistava infatti immobili a prezzi esorbitanti in cambio di prestiti in contanti che egli scontava con effetti cambiari a un tasso bancario pari ad un terzo del valore stabilito sulle vendite In pratica Lauro acquistava terreni appartamenti e aziende per 300 milioni contro un valore reale mettiamo di 100 milioni e una somma di denaro in contanti

Quando alle scadenze egli non si è trovato in grado di firmare gli effetti ha proposto ai creditori il pagamento esclusivo della somma finanziaria e annullando i vari compromessi di acquisto Il braccio di ferro con i creditori non ha raggiunto nessun compromesso non ostante che Gioacchino Lauro la classe intendere di denunciarli per usura o tentata usura

Tra gli epicentri dell operazione dell intraprendente parlamentare monarchico c è anche Bologna e l Emilia battuta da un suo emissario accompagnato da una avventuriera di origine romana Tra i pesci grossi caduti nella rete del figlio del « comandante » si fanno nomi del titolare della Maserati di Modena signor Orsi per 1 500 milioni il conte Antolini Dall Osso concessionario della Lancia di Bologna l industriale ferrarese Grizzani il commissario della CM di Ravenna De Stefani il commerciante di pellame Mambelli Il monte cambiali protestate soltanto nella regione emiliana sembra toccare la cifra di due miliardi

**S SO.**

Muore una voce viva dei cattolici non conformisti

## *Bologna: un singolare necrologio-dibattito per «L'Avvenire d'Italia»*

**Perché il giornale è stato liquidato dagli ambienti conservatori della Curia Vaticana — L'impegno per il Vietnam — Raniero La Valle: « La situazione italiana cammina in fretta, le posizioni di due anni fa appaiono già timide e sorpassate »**

**Dalla nostra redazione**

BOLOGNA 3

Mettiamo « *L Avvenire d Italia* » di Bologna e « *l Italia* » di Milano in colonna e facciamo una piccola operazione « italiana » mettendo « Italia » uguale a zero Ci resta un isolato « *Avvenire* » Lo così hanno fatto l unificazione dei due maggiori quotidiani cattolici non è che una sottrazione che dovrebbe produrre secondo la generale pensata degli ispiratori dell operazione, una colossale moltiplicazione di lettori Non a caso la traumatica sanatoria della crisi della stampa cattolica che si innesta nella generale condizione oggettiva di difficoltà in cui si dibattono i quotidiani è stata suggerita e voluta dagli ambienti conservatori della Curia vaticana dove anche la matematica resta tuttora un opinione sospetta

Domani dunque « splenderà » sul paese l « Avvenire » di Milano reincarnazione di due fogli con tradizioni non assimilabili e un impegno civile e politico laico ed ecclesiale che soprattutto negli ultimi anni è stato spesso diverso e talvolta contrastante Ed è qui la ragione vera dell unificazione e della relativa scelta preferenziale della sede di Milano a scapito di quella di Bologna Ancora una volta il conto economico non ha retto di nanzi alla ragione di stato

La sede di Bologna dotata di una tipografia moderna inaugurata quattro anni fa meglio ubicata dal punto di vista geografico e quindi più congeniale alla diffusione di un giornale che si autodefinisce « nazionale » è stata abiurata Ecco la macchia di giallo che getta ombra sulla « candida » operazione iniziata con le dimissioni di Raniero La Valle dalla direzione de « l Avvenire d Italia » nel luglio 1967

Cominciamo dagli addii Sulla tomba del defunto insieme alle parole di circostanza sulle incredibili e dovute esaltazioni delle virtù dello scomparso si rincorrono patetici di giorni felici e alle annotazioni dei tratti caratteristici sempre nobili e umani della personalità si trova in disparte la sottile qualcuno che difettucci e debolezze tende a sottolineare con una certa malizia pure nel compassato dolore Per « l Avvenire d Italia » che non è deceduto di morte naturale si è avuto anche un diretto e indiretto atto di accusa nei confronti dei suoi estimatori

Nella sala dello « Stabat Mater » dell Archiginnasio l antica sede del fiorente ateneo è convenuta ieri sera una folla molto numerosa di cittadini Son le maestranze operai impiegati e redattori quasi al completo e erano gomito a gomito docenti universitari liberi professionisti sindacalisti amministratori pubblici e molti giovani del dissenso cattolico Mancavano quasi in assoluto i dirigenti della DC provinciale Assente o forse mescolato tra la folla con barba e baffi finti l ultimo direttore del quotidiano cattolico bolognese Giampietro Dore il liquidatore il « presse killer » come lo definirono al suo primo apparire nella tipografia di via Boldrini Il suo commiato è stato domenica un capolavoro di ipocrisia Ha detto che tutto si è svolto nel nome della « continuità » e della convenienza e che se si doveva cercare qualche responsabile ebbene bisognava chiedersi allora se la « colpa » della morte del giornale non fosse anche « di tutti noi lettori che abbiamo sempre preteso molto di più di quanto non abbiamo dato »

« L Avvenire d Italia » chiude i battenti con una tiratura di 70 80 mila copie e con la bella cifra di 50 58 mila abbonati al momento dell abbandono di La Valle

Il direttore del « Resto del Carlino » ha salutato la dipartita del confratello del mattino con uno stucchevole « necrologio » Testuale « Il resto del carlino » di poco più vecchio dell Avvenire d Italia mentre partecipa al rimpianto per la scomparsa della nobile testata rivolge il proprio augurio all « Avvenire » che uscirà mercoledì a Milano

Bisogna onestamente riconoscere che il « Carlino » si è sempre disinteressato della malattia che consumava il confratello mai si è chiesto di quale morte moriva nè si è posto degli interrogativi di libertà Aspettava soltanto con lodevole pazienza che il vicino di casa spirasse per accaparrarsi qualche nuovo cliente Il grosso pacchetto degli abbonati del resto fa gola E per la verità il maggiore azionista della Poligrafici « Il resto del carlino » Attilio Monti non stato con le mani in mano se è vero che da qualche tempo dimostra un casto interessamento per il « Credito romagnolo » la banca dei piccoli risparmiatori cattolici e delle parrocchie i quali rappresentano pressochè la totalità degli abbonati

Ma torniamo alla cerimonia di addio promossa da una costituenda Associazione di « lettori e giornalisti » creata per iniziativa del gruppo spontaneo « Presenza » Un ultima assenza singolare quella dei rappresentanti della Associazione stampa emiliana e marchigiana

« L onore delle armi » alla testata appena mozzata alla veneranda età di 77 anni è stato reso dal cardinale Lercaro che ha inviato un messaggio non formale di adesione La civica amministrazione rappresentata dal vice sindaco prof Pavilli ha fatto sentire il suo preciso giudizio con una lettera del sindaco Fanti nella quale tra l altro si afferma che la fine della pubblicazione « costituisce un impoverimento della vita culturale e civile della città »

Siamo giunti alla cronistoria e al giudizio più atteso quello di Raniero La Valle il maggiore protagonista della vicenda

Intanto a chiare lettere il cronista del Concilio Vaticano II che per la prima volta a misfatto avvenuto prendeva la parola per un esame completo della contrastatissima fine del quotidiano bolognese ha detto che l interpretazione ottimistica del l avvenimento secondo cui il giornale non finisce ma trasloca non solo scompare ma anche riappare va respinta « Il giornale parte è partito anzi di notte in silenzio quasi di nascosto per andare in un altra città più a Nord a vivere un altra storia a prendere un altra testata un altra veste un altra fisionomia un altra funzione » Vediamo il fatto in ordine a tre problemi alla città alla storia del nostro tempo alla natura cattolica alla libertà di stampa cattolica alal libertà di stampa

Sul rapporto giornale città e storia del tempo che « L Avvenire d Italia » ha intrattenuto nei suoi 77 anni di vita ci sembra opportuno andare subito al nodo della questione alla sua svolta a partire dal papato giovanneo al l impegno ecumenico e rinnovatore del Concilio alla lotta per la pace nel Vietnam di cui il capo della diocesi si era fatto combattivo assertore Su questa trincea il giornale è caduto La Valle l ha affermato « L Avvenire d Italia muore alla fine di un anno così drammatico come quello che abbiamo vissuto un anno che per noi a Bologna è cominciato con il brusco distacco del cardinale Lercaro dalla cattedra di San Petronio in circostanze che le ultime rivelazioni delle Osservatore della domenica inseriscono definitivamente nella patologia della Chiesa non non che su un piano più vasto e generale si concludo con le incerte e ancora corrusche speranze di pace per il Vietnam »

Il parto politico dolente è proprio questo Il neo-vice direttore del nuovo giornale Gianluigi Degli Laposti spiegò la condanna a morte dell « Avvenire d Italia » col fatto che il giornale pagava una scelta discutibile quella cioè di una linea coerente e suggestiva fin che si vuole ma che lo poneva obiettivamente in una posizione di minoranza La risposta di La Valle è questa « Quanto alla situazione italiana è una questione di diagnosi lo direi comunque che la situazione italiana nel l ultimo anno — come ha riconosciuto lo stesso on Moro nel suo discorso al Consiglio nazionale dc — ha camminato così in fretta che le posizioni di due anni fa dell Avvenire d Italia apparirebbero oggi timide e sorpassate e quanto all aver scelto una posizione di minoranza bisogna chiedersi rispetto a chi e rispetto a che cosa quella fosse eventualmente una posizione di minoranza Certo se avessimo avuto pazienza se avessimo dato tempo al tempo se avessimo lasciato fare alle cose tanti motivi di scandalo sarebbero oggi venuti meno Se avessimo rinunziato tre anni fa a proclamare che per il Vietnam l unica alternativa alla guerra era il negoziato lo potremmo tranquillamente dire oggi, quando gli Stati Uniti, pur di fare il negoziato scavalcano quel governo di Saigon la lealtà nei confronti del quale era invocata come ragione sufficiente alla guerra »

Non c è altro da aggiungere Due osservazioni sulle condizioni di monopolio relativo cioè il « Carlino » viene ad assumere nella diffusione della stampa a Bologna e sul discorso che si apre nei confronti della RAI TV meritano tuttavia attenzione

La RAI TV — sostiene La Valle — quale strumento pubblico deve essere al servizio della società e non solo dello Stato

C è stato un dibattito che si è protratto fino a tarda ora della notte con l intervento applauditissimo del rappresentante della CGIL

Il discorso non è chiuso dunque appare appena iniziato Tema libertà di stampa e di espressione

**Sergio Soglia**

TUTTO PAVESE

Un'occasione ideale per leggere e rileggere Pavese, la prima raccolta organica delle opere, con i racconti inediti *Ciau Masino*, una estrosa prova giovanile che anticipa le pagine più felici dello scrittore Sedici volumi, lire dodicimila

EINAUDI

NON SÀ DI STRANO ma di pratico! Usate polvere ORASIV FA L ABITUDINE ALLA DENTIERA

SIMCA BELLANCA
TUTTI I MODELLI 1969
- PRONTA CONSEGNA!
SIMCA 1000 LS
L. 799.000!
30 mesi senza cambiali
VIA DELLA CONCILIAZIONE, 4-F
Tel 652 397 - 651 603